



G STELLA ALPINA

CHE BATTAGLIA IN CIMA ALLE ALPI!

Grandissima la soddisfazione di Alberto Aliverti e Stefano Cadei, della scuderia Franciacorta Motori, vincitori della 34ª rievocazione storica della "classica" alpina al volante della Fiat 508 C del 1937

Testo di **Himara Bottini**

Ci sono due cose che caratterizzano la Stella Alpina: la bellezza quasi commovente dei passi alpini attraversati e l'atmosfera gentile e conviviale che si respira già dal venerdì pomeriggio alle Cantine Ferrari di Trento, dove è ormai tradizione trovarsi per lo svolgimento delle verifiche sportive e tecniche e dove si tengono poi sia il pranzo conclusivo sia le premiazioni della domenica.

Due aspetti non da poco che hanno decretato il successo anche di questa 34ª rievocazione storica della Stella Alpina, svoltesi dal 5 al 7 luglio e organizzata con tanta passione dalla Scuderia Trentina in collaborazione con Canossa Events.

UNA GARA AVVINCENTE

Un clima conviviale, si diceva, nonostante si tratti di una gara di regolarità per auto storiche costruite entro il 1971 tra le più to-

ste a calendario Aci Sport: i 485 chilometri, le 86 prove cronometrate più i 12 rilevamenti segreti delle 6 prove di media sono stati dettati per tre giorni senza sosta dalla tabella delle distanze e dei tempi. L'elenco iscritti, con 54 auto in tutto tra le storiche e le moderne del Ferrari Tribute, aveva già fatto presagire tra chi si sarebbe aperta la lotta per il podio. Alla fine, per pochissime penalità, hanno primeggiato Alberto Aliverti e Stefano Cadei sulla loro Fiat 508 C del 1937, non solo vincitori della classifica assoluta, ma anche primi nel Trofeo Azimut-Stella Alpina riservato alle vetture ante 1957 - dopo un testa a testa con Giovanni Mocerì, "navigato" dalla moglie Valeria Dicembre su Alfa Romeo 1750 Spider Veloce del 1969, che nonostante fossero penalizzati dal coefficiente sono stati in testa alla gara più volte. Alle loro spalle Gianmaria Aghem, in coppia pure lui con la moglie, Rossella Conti, su BMW 328 Roadster del 1938, che ha insidiato fino all'ultimo gli avversari lasciando sempre un margine di dubbio sulla classifica finale. Il

Trofeo Lavor per le prove di media, invece, è stato vinto da Alberto Sacco e Dario Bonanno su Fiat 1100/103 del 1953. Il Trofeo Banca Galileo, infine, ha premiato la prima scuderia classificata: il Team Galileo. A tutti gli altri resterà un ricordo indelebile di un fine settimana baciato costantemente dal sole e di passaggi attraverso i comuni, i passi e i pendii delle Dolomiti tra i più suggestivi al mondo.

Dal passo Manghen, quasi sospeso tra sogno e realtà, al piccolo centro di Moena, nella Val di Fiemme, che ci ha ospitati per due notti. Dalla cena del venerdì a Pozza di Fassa, con musica e sapori tipicamente locali, a quella piacevolissima del sabato in quota, allo Chalet Valbona di Moena. E poi ancora i passi Costalunga, Nigra, Erbe in Val Badia, Valparola, Pordoi, Fedaiia e San Pelleggrino. Chissà se anche quest'anno la Stella Alpina sarà selezionata, come nel 2018, per gli Historic Motoring Awards sezione Rally, portando agli onori ancora una volta il nome del nostro Paese. **R**



Bellezze in montagna

Nella pagina accanto, la Ferrari GTS Turbo Intercooler del 1984 di Orlandini-Azzali. In questa pagina, da sinistra, la Porsche 911 T del 1970 di Ezio Ronzoni, "navigato" dal figlio Andrea, AD di Banca Galileo, tra i top sponsor della Stella Alpina; Bassi-Torre su Jaguar E Type del 1969; più in basso, i vincitori Aliverti-Cadei su Fiat 508 C del 1937. Amenduni-Marchetti su Porsche 356 Cabriolet del 1960; i secondi classificati Mocerì-Dicembre su Alfa Romeo 1750 Spider Veloce del 1969; Agghem-Conti su BMW 328 Roadster del 1938 (terzi al traguardo) e l'equipaggio di Ruoteclassiche Bottini-Boscardin su Triumph TR3 del 1956.

